

Il recente scrittore *V. Duruy*, nella sua storia Greca, non si perita di affermare che il popolo pelasgo fu tra i primi popoli della *Grecia* e non si presenta come una sola e grande Nazione, ma diverso in una moltitudine di tribù che formano gruppi principali. Sul medesimo obbietto riferisce queste testuali parole: « Che i Traci, gl' Illirici ed i Pelasgo-Elleni, « come opina *Von Halm-albanische studien 1854*, tutti popoli « stabiliti in dette regioni sembrano in fatti di aver avuto « in origine delle strette relazioni. Nelle leggende, essi sono « frequentemente Asiatici. Le tribù che popolarono l'estremità « meridionale della penisola greca, sono conosciute sotto i nomi famosi di Pelasgi ed Elleni. Gli Elleni indicavano sotto « la denominazione di Pelasgi i popoli che li avevano prece- « duti sopra il suolo della Grecia. Ma essi avevano dei nomi « particolari per ciascuno, cioè: di *Cauconi*, di *Lapiti*, di *Flegi*, « di *Aòni*, e di *Jonti*, » e conchiude « di essere di coloni Pe- « lasgi Asiatici. » Anche oggi, seguita a dire il Dotto Duruy, « anche oggi si veggono avanzi delle costruzioni, che si attri- « buiscono ai Pelasgi, razza di Giganti, Ciclopi in Micene, in « Argo, in Tirinto, in Atene, in Orcomene, in Licosura ed in « molte altre città elleniche; sono le dette costruzioni enormi « massi di macigni sovente grezzi, e qualche volta lavorati, « ma sempre messi gli uni su gli altri senza cemento in po- « ligoni irregolari. »

*Liddel Enrico G.* modernissimo scrittore della Storia di Roma dei tempi più antichi, Firenze 1878, forse annojato del gran caos e delle oscure e confuse notizie intorno all' origine dei Pelasgi, queste poche parole ci trasmette: « È certo che « nei tempi primitivi le coste e le valli inferiori dell' Italia « eran popolate da tribù colà passate dalle opposte rive della « Grecia e dell' Epiro. Queste tribù appartenevano a quell' an- « tica schiatta conosciuta sotto il nome di Pelasgi della quale « tanto si è detto e così poco si conosce. »

Niebur è uno dei seri scrittori di Storia ed uno dei primi tra i neoterici, il quale scrisse belle parole intorno ai Pelasgi. Però non ha con la sublimità del suo sapere confutato nè corretto gli errori e le contraddizioni dei sofisti e scettici dei tempi